

I ragazzi della

Laurana



Giugno 2022 - Numero unico

Esercitazione nell'ambito del Pon "Io comunico, tu comunichi, noi comunichiamo"

La scuola che ci piace!

La nostra scuola



In redazione

Direttrice responsabile Maria Enza Giannetto

Supervisione Loredana Felis

Vice direttrice Eleonora Zito

grafica e ricerca fotografica

Arrabito Marco

Giambianco Aurora Agata

Murday Eveline Devi

Sanguimeni Giusy Agata

Cronaca

Cantarero Chiara

Garozzo Gloria

Linguaglossa Sarah

Costume e società

Cannavaro Federica

Rossi Sofia

Zito Gianluca

Cultura e spettacolo

Gangemi Noemi Carmen

Gatto Andrea

Puglisi Antonino

Raito Jacopo



La scuola che vorremmo...

Le riflessioni dei ragazzi

Abbiamo intervistato alcuni ragazzi della scuola, chiedendo loro cosa cambierebbero del plesso di via Laurana e quali sono le migliorie che la renderebbero più accogliente. Ecco cosa abbiamo raccolto.

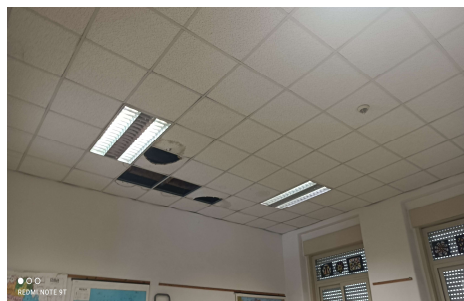
- Decisamente vorremmo che fossero sistemati i bagni. Ce n'è spesso qualcuno guasto.
- Vorremmo un campetto da gioco più accogliente e sistemato. Il tappeto è rovinato da tanto tempo e non possiamo giocare.
- Il soffitto di alcune aule è rotto e ci fa temere per la nostra incolumità
- La pavimentazione del cortile esterno è troppo pericolosa



Pavimentazione esterna



Campetto



Soffitto aule



Rubinetteria bagno

Risposte preside

Noi della redazione abbiamo presentato al preside le richieste dei ragazzi. Ecco le sue risposte. Il preside ha detto di conoscere bene le problematiche sollevate dai ragazzi. Purtroppo, per la maggior parte dei problemi, l'amministrazione scolastica può solo sollevare il problema e chiedere l'intervento del comune che dovrebbe occuparsi della manutenzione. Per altre cose, invece, il preside ci ha assicurato che pensa in prima persona a chiamare gli addetti ai lavori e, addirittura, spesso si reca lui stesso nei centri commerciali per comprare i pezzi da cambiare, in modo da risparmiare. Per il campetto, ad esempio, ci ha confermato che è stato montato male e che, in pratica, sono stati soldi buttati. Allo stesso tempo, non è contento di come furono fatti i lavori di pavimentazione tanti anni fa, perché si rende conto che è molto pericoloso quando si corre. Il preside, però, ha rassicurato tutti sul soffitto, perché anche se la parte visibile è rovinata, il tetto è stato controllato ed è tutto ok.

Cantarero Chiara, Garozzo Gloria, Linguaglossa Sarah, Zito Eleonora

Cronache scolastiche

Intervista al dirigente

Salvatore Impellizzeri

**«Sogno una scuola
dinamica in cui
i ragazzi siano
protagonisti del loro
apprendimento»**



Abbiamo intervistato il nostro preside, Salvatore Impellizzeri, per capire meglio come si arriva a diventare dirigente di un Istituto comprensivo e soprattutto per saperne di più sui progetti, i sogni e le speranze per la scuola del futuro.

Dottor Impellizzeri, cosa l'ha spinto a diventare preside?

All'inizio della mia carriera ero un insegnante di italiano. Ai tempi collaboravo con il preside e ho scoperto la mia passione per questo lavoro che si è rivelata una vera vocazione. Per questo ho deciso di fare il concorso per diventare preside.

Come immagina la scuola nel futuro?

Devo dire che è un'idea che ho chiara ormai da molti anni: in futuro vedo i ragazzi impegnati sempre più in attività didattiche più complesse e che non siano solo fatte in modo classico. Immagino tante esperienze e operatività che possano abituare gli studenti a relazionarsi con tutti e in tanti campi. E poi immagino lezioni all'aperto, banchi uniti in piccole isole per stimolare la cooperazione e sempre più tecnologia. Per quanto riguarda l'aspetto architettonico, immagino grandi spazi che favoriscono anche il co-working. Purtroppo serve tempo e investimenti. Se la scuola non si adegua ai tempi moderni è tutto perduto.

Come dovrebbe essere la scuola per la crescita dei ragazzi?

Per me la scuola dovrebbe essere dinamica a misura di tutti i ragazzi, favorendo i loro talenti e non lasciando mai indietro chi ha difficoltà. La scuola dovrebbe saper premiare e supportare ogni singola predisposizione e dovrebbe alimentare l'entusiasmo dei ragazzi che, solo così, possono diventare i veri protagonisti del proprio apprendimento.

Come ha trascorso questi anni di lavoro?

Negli anni di lavoro come dirigente della Italo Calvino ho sempre cercato di rendere la scuola accogliente e di puntare soprattutto sull'innovazione e la tecnologia. Inoltre ho cercato di promuovere modelli scolastici più coinvolgenti: ad esempio alla scuola primaria, ho avviato un percorso di Scuola in Natura che è molto apprezzato da bambini e genitori.

Il mio desiderio, e sto lavorando per portare a termine questo progetto, è quello di concludere i percorsi di innovazione e di riuscire a creare progetti di sperimentazione. Tante idee per fare sempre in modo che in futuro i ragazzi vadano a scuola con sempre più piacere.

Cantarero Chiara, Garozzo Gloria, Linguaglossa Sarah, Zito Eleonora

Intervista al fumettista *Lelio Bonaccorso*



Credo sia molto importante in questo periodo parlare di rivoluzioni e dimostrare che le cose possono essere cambiate

«Vi aspetto a Etnacomix con *Vento di libertà*»

Lelio Bonaccorso è un noto fumettista e illustratore messinese. Anche lui quest'anno sarà – di nuovo a Etnacomix e abbiamo pensato di fargli qualche domanda per saperne di più su di lui e sul lavoro del fumettista.

Lelio, quando ha capito che voleva fare il fumettista?

A 5 anni, quando mia mamma mi chiedeva cosa volevo fare da grande, rispondevo spesso: il fumettista. Mi sarebbe piaciuto, infatti, disegnare Topolino. Poi, dopo le Superiori, ho frequentato la Scuola Superiore del fumetto e ho cominciato con le primissime pubblicazioni. Il mio primo vero libro da fumettista è stato *Peppino Impastato, un giullare contro la mafia*, che ho scritto insieme con Marco Rizzo nel 2009. Qualche tempo dopo, invece, è arrivata l'illustrazione.

Che differenza c'è tra il lavoro di fumettista e quello di illustratore?

Mentre il fumetto si sviluppa per se, nell'illustrazione abbiamo immagine fisse, statiche accompagnate dal testo

Cosa presenterai a Etna Comix?

Presenterò il mio ultimo libro che è anche il primo da autore completo, che si chiama *Vento di libertà* e parla di due donne Tina e Clarenza che combatterono a Messina durante il vespro siciliano. È una storia di guerra e amore. Credo sia molto importante parlare di rivoluzione in questo periodo sapere che le cose possono essere cambiate. Ho voluto raccontare questa storia perchè si parla sempre poco delle rivoluzioni siciliane. Lo presenterò ad Etnacomix il 3 giugno alle alle 14.

Marco Arrabito e Noemi Gangemi



Eventi

Ritorna Etnacomics, la fiera del fumetto

Per noi ragazzi giugno è sinonimo di Etna comics, cioè una fiera di fumetti che si svolge dall' 1 al 5 giugno. Come sempre si terrà alle Ciminiere (Viale Africa). All'evento c'è sempre un sacco di gente famosa, ad esempio Giorgio Vanni. Ogni anno raggiunge il record di presenze che arrivano da tutto il mondo. Le aree della fiera sono, tra le altre: Japan center (area Giapponese) area comics (aria fumetti),

Area spalti (dove a fine giornata c'è un concerto) area videogames, area family, area food e c'è una piazza centrale. Come star della prossima edizione ci sarà Matt Dillon. Guest star della decima edizione di Etna Comics, il celebre attore e regista americano sarà presente il 2 giugno.

Jacopo Raito

Musica

I concerti dell'estate catanese



Per noi cittadini catanesi, quest'estate sarà possibile ascoltare tanta buona musica live, senza spendere troppi soldi per raggiungere città lontane. Infatti, troveremo tanti cantanti famosi con i loro concerti alla Villa Bellini di Catania. Tra luglio e agosto, troveremo : il 29/07 Caparezza, 30-31/07 Blanco, ad agosto ci sarà:03/08 Fabri Fibra, 05/08 Ghali. Si continua anche a settembre quando alla Villa troveremo: il 02/09, 09/09 Carl Brave. Non solo: allo stadio "Angelo Massimino" ci sarà: 11-12/07 ci sarà Ultimo. Per maggiori informazioni basta tenere d'occhio la rete e magari dare spesso un occhio al sito www.canzoni.it/concerti/italia/catania. **Andrea Gatto**

Intervista alla campionessa *Rosaria Aiello*



La pallanuoto è uno sport di squadra divertente e faticoso. Vincere tante medaglie mi ha fatto sentire orgogliosa e ripagata dei tanti sforzi fatti in questi anni

«Le medaglie ricompensano i grandi sacrifici»

Non tutti sanno che una delle campionesse del mondo di pallanuoto è catanese. Si chiama Rosaria Aiello ed ha vinto praticamente tutto, dalle Olimpiadi ai Mondiali con il Setterosa. L'abbiamo intervistata per capire come ci si sente a raggiungere i massimi livelli nello sport che si ama.

Rosaria, com'è stato vincere tutte le medaglie che ha conquistato?

È una esperienza meravigliosa che ti riempie il cuore di gioia e ti fa pensare che tutti i sacrifici e gli sforzi per raggiungere quegli obiettivi sono stati fatti per una ragione.

Com'è iniziata la sua passione per la pallanuoto?

Ho iniziato a 13. Venivo dal nuoto, sport molto individuale, ma volevo fare uno sport di squadra e provai anche la pallavolo, ma la pallanuoto ebbe la meglio.... c'era l'acqua, la palla e tante compagne di squadra meravigliose. Uno sport di squadra divertente e anche molto faticoso.

Cosa fa in questo momento?

In questo momento sto lavorando per la Polizia di Stato, perché grazie ai successi raggiunti, sono entrata nelle Fiamme Oro, i corpi sportivi della polizia di stato. E dopo una lunga carriera ho deciso di smettere di giocare per ampliare la mia famiglia.

Aurora Giambianco, Eveline Devi Murday, Giusy Sanguimeni

In città

L'estate catanese: solarium e spiagge libere



Estate fa rima con mare. Ma se sei catanese non devi per forza pagare per goderti il mare. Il comune di Catania ha organizzato per quest'anno la riapertura dei due solarium (uno a Piazza Europa e uno ad Ognina) e la passerella di San Giovanni Li Cuti per i disabili. Questo per far sì che i catanesi possano godere del mare libero più a lungo possibile quest'estate. Il comune mette anche a disposizione le spiagge libere della playa la n 1,2 (bau beach dalle 4 e aperta anche ai cani) e la n 3. **Antonino Puglisi**

Tutti pazzi per i videogiochi



*Sono tanti i motivi
per cui noi ragazzi
amiamo tanto
i videogame: non si
tratta solo di giocare,
ma di distrarsi, testare
le abilità e persino
socializzare*

Noi ragazzi amiamo i videogiochi. E' un dato di fatto. E i motivi sono tanti. I videogiochi possono servire a evadere dalla realtà divertirsi o divertirsi con amici. O magari per giocare una bella storia: emozionante, drammatica o a dei giochi sparattutto, oppure possono servire per „sfogarsi”. O anche per testare le proprie abilità, i propri riflessi, per imparare a giocare ai videogiochi, per intrattenersi.

Possono servire anche per socializzare com'è successo durante il lockdown.

Il videogioco è gestito da un dispositivo elettronico che consente di interagire con le immagini in uno schermo. Il termine tende a identificare un software, oppure un hardware dedicato a uno specifico gioco. In italiano è detto anche videogame. Colui che utilizza un videogioco viene chiamato videogiocatore o gamer, ("giocatore" in inglese) e serve un controller, come per esempio il pad, il joystick, il mouse e la tastiera per giocarci.

Dalla nascita, i videogiochi si sono costantemente evoluti formando man mano dei generi completamente diversi tra loro, con meccaniche di gioco differenti abilità richieste al giocatore. Oltre ad una naturale crescita tecnica dei giochi, l'uscita di un titolo innovativo può essere talmente diverso dal punto di vista concettuale da creare un tipo di videogioco a sé. I principali gruppi nei quali si possono dividere i videogiochi sono due: simulativo o arcade.

A volte i videogiochi possono essere belli quanto film, infatti la passione per i videogiochi possono essere paragonati a dei film tipo Schinderlist però sono dei capolavori per molti, e “giochini” per pochi.

Secondo alcuni miei compagni i videogiochi sono dei passa tempo, ma la gente perde la testa, ma alcuni videogiochi sono anche un po' educativi. Qualche mese fa Sony ha venduto 10 miliardi di Playstation 5, record mondiale.

Invece Microsoft ha venduto 8 miliardi di Xbox (un grande record per l'azienda).

Costume e società

Anime, un po' di storia



Gli anime (e non le anime come tanti li chiamano) sono nati circa nel 1960, per intrattenere adulti, ragazzi e bambini. Erano dei film o delle "serie" TV ad episodi che costavano molto meno dei film Disney, principalmente perchè non avevano il labiale. Hanno conquistato tutti. Gli anime sono nati in Giappone, erano i rivali principali della Disney. Ci sono anime più antichi come: Heidi, Shirab il ragazzo Bagdad, UFO robot, Mazinga, ecc... E ce ne sono di più nuovi come: Kagegorui, Demon Slayer, Hunter x Hunter, Boku no Hero Academia, Kiseiju, ecc... E voi, quali amate?

Federica Cannavaro

Costume e società

Nickelodeon, il canale che piace ai ragazzi

Noi ragazzi di oggi guardiamo la televisione? Sì ma solo se si tratta di cose nuove anche perché le cose troppo antiche ci annoiano. Per questo un canale molto amato è la Nickelodeon, canale televisivo a pagamento italiano, edito da Paramount Global Italy

Dal 2004 al 2015 lo speaker ufficiale di Nickelodeon è stato Marco De Domenico. Dal 2015 lo speaker ufficiale è il doppiatore Andrea Oldani.

Le produzioni Nickelodeon erano state trasmesse in Italia già partire dal 1997 su RaiSat 2 (poi RaiSat Ragazzi) per 3 ore al giorno. Dal 1 novembre 2004, la Nickelodeon inizia a trasmettere su canale 604 sulla piattaforma sky Paramount Comedy.

Il canale iniziò a trasmettere dei cartoni animati più conosciuti in Italia (come per esempio SpongeBob, i due fantagenitori, i Rugrats) oltre ci sono anche telefilm per ragazzi come Drake & Josh, i Carly, Ned - Scuola di sopravvivenza e Zoey 101.

I programmi attualmente trasmessi sono: *I Casagrande*, *Alvin e i Chipmunks*, *A casa dei Loud*; I programmi più storici sono: *Dora l'Esploratrice*, *Barbapapà*, *Peppa Pig*, *Occhi di Gatto*, *Pippi Calze Lunghe*, *Regal Academy*, *Gli Snorky*, *Hello! Spank*, *i Puffi*.



Sofia Rossi